

CAMPI MAGNETICI  
NATURA UMANA

I  
LIBRI  
DEL  
PENSIERO  
DIVERGENTE

CAMMINANDO SEI NEL MONDO

© Campi Magnetici, 2020

Tutti i diritti riservati

Campi Magnetici, Livorno  
redazione@campimagnetici.it

[www.campimagnetici.it](http://www.campimagnetici.it)

ISBN 978-88-32114-15-7

Patrizia Perucca

## **CAMMINANDO SEI NEL MONDO**

Alla scoperta dell'umanità  
a piedi dall'Italia all'Australia

"Ti abitui a tutto, ma mai alla bellezza del mondo umano."



Campi Magnetici



# PERCHÉ IL GIRO DEL MONDO A PIEDI

Mi chiamo Patrizia, classe 1961, e sono nata con il viaggio nel sangue.

Ricordo alle elementari, il tema dato un giorno dalla maestra “Cosa vuoi fare da grande”. Io ho scritto che volevo diventare un maschio e andare in Australia. Maschio perché gli uomini mi sembravano più liberi a quel tempo, ma questa idea è svanita già l’anno, dopo in prima media: troppo bello essere femmina. In Australia perché sul mappamondo luminoso che tenevo sul comodino, era il posto più lontano, quindi il viaggio più lungo.

Ho cominciato a leggere, o meglio a divorare libri, dai 6 anni. Tra i miei preferiti Il Milione, il viaggio sulla via della seta, la Cina. E poi tutto Salgari naturalmente, i pirati, la Malesia. Il giro del mondo in 80 giorni e l’isola misteriosa di Verne. Insomma amavo i libri per ragazzi e anche quelli per adulti, importante che parlassero di altri luoghi, altri paesi, altri mondi. E poi i 15, enciclopedia per ragazzi, in particolare il volume Luoghi da Conoscere. E i documentari alla TV dei Ragazzi; chi ha la mia età sicuramente se li ricorda. E’ così che ho cominciato a viaggiare...con la fantasia, viaggi immaginari che creavano

## Camminando sei nel mondo

nella bimba di allora i presupposti per diventare da grande una viaggiatrice.

Mio padre ha contribuito molto a questa formazione.

A 15 anni, scappato dal collegio, si è iscritto alla scuola per sotto ufficiali della Marina Italiana. Ha viaggiato per tutto il Mediterraneo e oltre, per 10 anni, cioè fino a quando sono nata io.

Ma abbiamo continuato a muoverci, tutta la famiglia. Viaggi brevi o lunghi che fossero. In auto, sul sedile posteriore io e i miei due fratellini minori. Mio padre mi consegnava la carta stradale all'inizio del viaggio e io gli facevo da navigatore.

Adoravo cercare le strade, i bivi, adoravo arrivare in un posto cercato, adoravo ripartire per altri luoghi.

Facevamo campeggio libero, inauguravamo campeggi appena aperti, dei precursori insomma.

Da ragazza e poi da adulta, ho viaggiato ogni volta che ho potuto. La mia prima figlia, Keleena, è stata concepita in Jamaica, Kevin, il secondo, nella Valle della Luna in Sardegna.

Sarebbe lungo e anche noioso elencare qui i miei viaggi, quindi torno subito alla domanda che in tanti mi hanno posto: Perché il giro del mondo a piedi?

A 53 anni o poco più, quando è diventato chiaro che stavo entrando in menopausa, seduta a leggere in giardino, ho avuto un'illuminazione, un'idea folgorante, una pulsione potente. Voglio farmi un dono per questo cambiamento, voglio regalarmi un viaggio speciale.

Tutta l'energia che ho dedicato allo studio, al lavoro, alla famiglia, l'energia uterina creatrice con la quale ho messo al mondo figli e progetti, la utilizzerò *ora* per creare qualcosa per me, per realizzare un sogno che mi scorre da sempre nelle vene...

*il giro del mondo a piedi!*

Quando si utilizzano mezzi di trasporto, aereo, bus, nave, auto, moto, si vive soltanto il punto di partenza e il punto di arrivo. Si perde il percorso, tutto ciò che c'è durante il tragitto.

Camminando *sei nel mondo*, in ogni momento lo vedi, lo tocchi, lo annusi, lo senti, lo vivi.

Ho cominciato così a fare un po' di ricerche on line. Ho trovato un canadese che ha girato a piedi per 11 anni ma non era esattamente quel che cercavo. Poi ho trovato Nacho, ragazzo spagnolo che proprio in quel tempo era al primo anno del suo giro del mondo a piedi. Il primo in assoluto a tentare l'impresa e lo ha finito nel marzo del 2017.

L'ho contattato e ancora oggi che sono io a camminare sulla strada ci sentiamo ogni tanto.

Circa un anno e mezzo prima di partire per la lunga marcia, ho fatto una camminata di 900 km in un mese, da Montespertoli, in Toscana, a Split, in Croazia, per testare un po' tutto: il trailer (carretto che ho chiamato Giuseppe), l'attrezzatura, ma soprattutto me stessa. Volevo capire se mente, corpo, cuore e spirito erano in grado di affrontare questa avventura, tre anni, sola, a piedi, nel mondo.

L'esperienza mi è piaciuta tantissimo, quindi ho cominciato i preparativi e anche la ricerca di sponsor. Unico sponsor tecnico Tre Zeta, che mi fornisce le scarpe durante tutto il viaggio. Poi cene organizzate da associazioni e amici per raccogliere un po' di soldi da aggiungere al mio scarso budget..

Il 28 maggio 2017 sono partita. E mentre scrivo questo primo capitolo sono arrivata in Malesia, dopo 10 mesi di cammino. Sapevo già prima della partenza che il budget che avevo messo insieme sarebbe bastato massimo fino in Mexico. Viaggiando sono nate occasioni di micro lavoro e accoglienza in alcuni Paesi dove camminerò proseguendo il viaggio. Resilienza e attenzione alle possibilità che continuamente si presentano nella vita è l'attitudine. Il cammino, per le strade del mondo e nella vita, mi ha insegnato a non legarmi a niente, nemmeno a un'idea, a un progetto, alle cose e alle persone. Parola d'ordine... cammina il tuo sogno Patti.

Ho deciso di dedicare questo viaggio a tutte le donne, in parti-

## Camminando sei nel mondo

colare alle donne della mia età. Spero che il racconto di questo mio cammino faccia venir voglia ad altre di provarci, di vivere l'esperienza fantastica che io ho vissuto.

Sento di dover fare una piccola premessa in questa introduzione al mio diario di viaggio: troverete differenze notevoli tra i primi capitoli in cui racconto il cammino in Stati europei e altri successivi che narrano della mia esperienza in altri Paesi/continenti; purtroppo noi occidentali abbiamo perso in gran parte lo spirito dell'ospitalità, della curiosità verso l'altro diverso da noi; si respira un'aria di maggiore diffidenza, c'è più paura e chiusura mentale. Non voglio generalizzare, per esempio il popolo serbo è stata una sorpresa inaspettata con il desiderio espresso da molti di socializzare con me straniera, con la dolcezza dell'accudimento e dell'accoglienza di me sconosciuta. Camminando in Medio Oriente in particolare, la differenza si è fatta marcata e il racconto si è arricchito di incontri, di sensazioni ed emozioni. Da quando sono entrata in Turchia mi si è aperto un mondo umano "nuovo", nonostante in alcune zone di questo Paese abbia sentito forte il peso di una religiosità pervasiva. Ma capirete sicuramente meglio leggendo e seguendo i miei passi.

### ITALIA

#### **Canto notturno del popolo Navajo**

Casa fatta di alba,  
casa fatta di luce del tramonto,  
casa fatta di nube scura  
La nube oscura è alla porta  
e di nube scura è il sentiero che si intravede  
sotto il lampo che si alza  
Felice, possa io camminare,  
Felice, sotto piogge abbondanti, possa io camminare  
Felice, fra molti petali, possa io camminare  
Felice, sulla scia del polline, possa io camminare  
Felice, possa io camminare.  
Che sia bello ciò che mi aspetta  
Che sia bello ciò che lascio indietro  
Che sia bello ciò che sta sotto  
Che sia bello ciò che c'è sopra  
Che sia bello tutto ciò che mi circonda  
e che in bellezza finisca

## Camminando sei nel mondo

28 maggio 2017

Il giorno faticoso alla fine è arrivato. Son due anni e più che parlo del mio progetto e oggi comincia il mio giro del mondo a piedi. Ho pranzato con Kevin, mio figlio, e la sua compagna Lisa, con Keleena mia figlia e il suo compagno Mirko, con il mio nipotino Diego, amore della mia vita.

Al momento degli ultimi saluti mi sembra di essere avvolta in una nebbia di irrealtà, mi sembra incredibile che stia accadendo veramente.

Ogni partenza mi ha sempre dato un insieme di emozioni: gioia ed aspettativa, leggera ansia verso lo sconosciuto, eccitazione per la nuova avventura.

Questa volta c'è anche il dolore per la separazione da tutti quelli che amo. Non sarà, un viaggio di mesi ma di anni, 3 o 4 anni durante i quali forse qualcuno di loro verrà a trovarmi spero. Ma è la prima volta che mi allontanano per così tanto tempo dai miei figli e dal mio adorato nipotino. Fa male dentro ed è un giusto sentire. Li porterò sempre nel mio cuore, in ogni passo, in ogni esperienza che vivrò. Nel cuore, con me.

Il mio carretto, che si chiama Giuseppe, è pronto da giorni con il minimo indispensabile per la sopravvivenza. Tenda da alta montagna con paletteria esterna, così anche se piove mentre la monto l'interno rimane asciutto, materassino autogonfiabile per dormire comoda, sacco a pelo 4 stagioni, buono anche per le bassissime temperature e da usare quando fa caldo come secondo strato sotto il sacco lenzuolo che mi ha cucito un'amica, fornellino da campeggio, due pentoline, coltello forchetta e cucchiaio, borsa con un paio di cambi di vestiti e biancheria, un seggiolino pieghevole piccolissimo. Mi sono presa anche una *power bank* solare per ricaricare il cellulare e l'amato e-reader su cui ho circa 500 libri. Indispensabile la biblioteca! E poi gli acquarelli, hobby da viaggio perfetto, leggerissimo e non ingombrante.

Ciabattine da doccia e cappello di paglia completano la mia attrezzatura. Poca ma buona. L'indispensabile anche perché du-

rante il cammino dovrò caricare acqua e cibo. Il carretto può trasportare fino a 40 chili ma cerco di tenermi il più leggera possibile perché poi lo devo spingere e già di suo pesa 12 chili. Ho fissato con Serena per prendere il treno fino a Monfalcone, punto di partenza ufficiale. Serena ha deciso di realizzare un paio di sogni personali, viaggiare tanto e realizzare un film tutto suo. Quando ha saputo del mio progetto mi ha proposto un documentario in 10 parti sul mio viaggio, quindi verrà a trovarmi 10 volte mentre cammino nel mondo, e l'idea mi piace moltissimo. Due sogni di donna che si intrecciano!

Così ha pensato di accompagnarmi per filmare il mio primo accampamento. A Monfalcone ci aspetta Marina, altra amica, che ha visto un bel posticino per dormire stanotte.

Ci incontriamo alla stazione e andiamo subito a montare la tenda. Chiacchiere, baci e abbracci e poi rimango sola. Prima notte. Mi addormento tranquilla. Il viaggio è cominciato.

La mattina mi alzo al suono della sveglia. Per ora la uso perché di solito non ho orario fisso per svegliarmi ma da adesso voglio mettermi in cammino presto e approfittare delle ore di luce e del frescolino mattutino per camminare.

Arrivo a Gorizia a fine mattinata. Faccio un giro per la città e poi passo la frontiera con la Slovenia. È la mia prima frontiera e sono parecchio emozionata perché so che indietro non si torna!



### SLOVENIA

Prima di partire mi sono ripromessa di non camminare più di 30 km al giorno ma già oggi ho sgarrato. Supero i 35 e poi trovo un posto per accamparmi. Mi sento serena, tranquilla e a casa dentro la mia tendina. Naturalmente ho strumenti di difesa ma non sento nessun timore, mi sento sicura e mi addormento soddisfatta anche se so che ancora non ho completamente realizzato che son partita e che mi aspettano 3 o 4 anni di cammino.

La mattina sistemo tutto e...prima foratura. Ho imparato a cambiare velocemente le camere d'aria durante la camminata di prova Montespertoli-Spalato (circa 900 km) e so ripararmele da sola. Ne ho un paio nuove e l'attrezzatura minimale per aggiustarle.

Arrivata a Aidussina acquisto la prima SIM da viaggio. Ne comprerò una in ogni Paese dove camminerò per rimanere in contatto con il mondo.

Qui mi si presenta la prima scelta di percorso: in piano nel traffico o in salita tra i boschi verso Kalce. Scelgo la seconda, mi voglio abituare pian piano al rumore di auto e camion e oggi godermi un po' di natura. Scelta ottima ma che si rivela durissima: km e km di salita. Mi tocca fermarmi ogni 500 m per riprendere fiato. Le gambe volano, i polmoni meno! Nonostante

## Camminando sei nel mondo

la fatica mi piace moltissimo questo secondo giorno, boschi meravigliosi e silenzio intorno a me. La notte metto la tenda sul prato nel retro di una grande colonica abbandonata. C'è il fienile, pergole di uva e perfino un bellissimo pozzo.

Camminare in Slovenia è una meraviglia. A fine maggio boschi e prati sono in fiore e ad ogni sosta mi perdo in contemplazione di tanta bellezza. Al mattino faccio un bottino di piccoli frutti. Prima raccolgo ribes rosso nel giardino di un'altra casa abbandonata dove ho dormito. Poi lungo la strada, sulle scarpate, fragoline di bosco profumate e saporitissime. E ci faccio lo spuntino di metà mattinata. Mi devo viziare. A casa mangio come un uccellino ma camminando tanto ho bisogno di energia supplementare. Sono leggermente preoccupata perché arrivo a sera stanca ma non ho fame e mi sto nutrendo troppo poco. Decido di non darmi tempi, ogni volta che sento il minimo stimolo di fame lo assecondo, quindi mi ritrovo a mangiare in maniera molto diversa dal solito: colazione abbondante, spuntino di frutta a metà mattinata, pranzo, a metà pomeriggio merenda e cena in tenda. Vediamo se riesco a non perdere troppo peso!

Lungo questa strada non ci sono molti negozi. Mi capita così di chiedere acqua nelle case e fattorie che incontro. Sono tutti molto gentili e mi riempiono la borraccia.

Arrivo a Lubjiana e mi installo per tre notti in ostello super centrale. È più caro del mio solito budget ma ok, faccio una vera doccia, mi sembra di essere un'acciuga sotto sale! Dovrò organizzarmi meglio per lavarmi durante il cammino.

Faccio subito amicizia con una signora brasiliana della mia età circa. Quando le racconto che sto provando a fare il giro del mondo a piedi, mi dice "Ma non hai paura?". Da quando sono partita è la prima che me lo chiede. Ma capisco. Ho viaggiato in Brasile e non è propriamente un posto super sicuro, anche se a me in due mesi non è successo niente di strano. Tanti amici italiani mi hanno fatto la stessa domanda. Solo i miei figli non

si sono posti il problema. Loro mi conoscono e sanno che io non ho paura mai!

Non sono coraggiosa. Coraggioso è chi ha paura e la supera. Io semplicemente non conosco questa emozione. In qualsiasi situazione mi sento tranquilla, capace di percepire eventuali pericoli, capace di trovare la soluzione, l'azione giusta per evitare problemi.

Ho camminato di notte da sola in città come Lima o Bogotà, per esempio. In realtà l'unico luogo al mondo ad oggi che non mi ispira fiducia è la stazione di Milano dopo la mezzanotte! E non chiedetemi perché...non lo so!

Naturalmente ho i miei strumenti di difesa in questo lungo cammino, non sono stupida o, come direbbe il mio nipotino Diego, temeraria. Non posso andare a giro come una bambolina. Ma penso che ponendosi in maniera positiva, dentro di me e in relazione con gli altri si riducono moltissimo le possibilità di incontrare quei rari cattivi soggetti che ci sono al mondo. Perché non è certo la natura il "pericolo", non gli animali, le piante o gli elementi. Giusto qualche essere umano deviato può creare problemi. Sinceramente in tutti i miei viaggi non ho mai avuto brutti incontri, anzi viaggiare da sola mi ha permesso di fare esperienze e soprattutto conoscenze che sarebbe stato impossibile fare viaggiando con altri, soprattutto con connazionali. Si tende a stare e parlare "tra di noi", chiusi in una bolla italiana!

Viaggiare da soli fa aprire alle differenze, all'altro, al mondo. Consiglio vivamente a tutti, soprattutto alle donne, di provare almeno una volta a viaggiare da sole e sperimentare la splendida sensazione di profonda libertà.

Lubjiana è veramente bella e come tutta la Slovenia, pulitissima. Nella zona turistica ci sono addetti del comune vicino ai cassonetti che insegnano ai turisti come differenziare i loro rifiuti!

Il ritmo è tranquillo, la gente si ferma ai semafori a tempo e aspetta tranquillamente anche se non ci sono auto in arrivo.

## Camminando sei nel mondo

Gli automobilisti sono correttissimi, si fermano e ti lasciano attraversare anche se non ci sono le strisce pedonali.

Si incontrano artisti di strada che suonano e cantano e la gente si ferma, si siede per terra e ascolta. Se non si fermano lasciano comunque un contributo agli artisti, infatti i cappelli sono sempre pieni.

Mi colpisce molto il fatto che nel centro della città ci siano fontane a disposizione dei turisti. Cavolo, a Firenze non ne trovi una manco a pagare!

In Slovenia sono tutti, ma proprio tutti matti per i fiori. Li trovi ovunque. Mentre camminavo per monti e campagne ho visto case in rovina con giardini mantenuti opulenti, traboccanti di colori. Anche qui in città, per esempio al piccolo mercato centrale, tantissimi fiori. Mi ricorda Amsterdam, anche gli omoni stile *bikers* anni '70 al loro stand al mercato hanno un magnifico vaso di fiori. Un amore collettivo!

Il secondo giorno mi metto anche io in strada davanti all'ostello a dipingere con gli acquerelli. Ne ho portati una decina fatti a casa e ne vendo subito qualcuno. Sto dipingendo uno dei dragoni che stanno su uno dei ponti del centro, sul fiume. Passa una signora giapponese, acquista un paio di dipinti e poi vorrebbe il dragone, ma è da finire. Torna dopo una mezz'ora, aspetta che asciughi e poi se lo compra. Ottimo! Con queste piccole vendite mi pago l'ostello!!!

Quando cala il sole in strada davanti all'ostello suona una giovane band. È uso dell'ostello dare questa possibilità alcuni giorni la settimana.

Visito il Palazzo del Comune, appena si entra nel cortile interno, ci si trova davanti a una serie di mostre interessanti, una pittrice slovena, statuette in metalli preziosi, e bella proprio quella dedicata alla percezione sensoriale! A me viene da pensare a Palazzo Vecchio...quando vai all'anagrafe la prima cosa che vedi sono polizia, cani poliziotti, metal detector. Ansia e paranoia. Mah!

Il lungo fiume è pura poesia, niente auto visto che tutto il centro storico è chiuso.

Ci sono però alcuni micro bussini aperti (tipo 6/8 posti) che sono a disposizione di tutti, cittadini e turisti *gratis!*

La domenica mattina in centro Festa della Scienza direi, con tanti piccoli stand di scuole e istituti di ogni genere e grado.

Ogni stand presenta esperienze, strumenti, idee. Ci ho passato un'ora buona, veramente interessante tutto.

Poi una camminata per visitare l'orto Botanico e dipingere. Super relax!

L'ultimo giorno qui conosco un signore che parla un italiano perfetto, dato che lavora spesso in Italia. Parliamo di tante cose e capisco meglio cultura, storia e politica di questo Paese, grazie a lui. Tra le tantissime informazioni, mi dice anche che al governo hanno una sinistra aggressiva, ma incapace. Che hanno il problema dell'immigrazione dai Balcani. Il suo punto di vista naturalmente.

Lasciata Lubjiana mi incammino verso Novo Mesto con l'intenzione di fermarmi poco prima, ma arrivo presto, sto andando più veloce del previsto.

Non ho già più credito sulla SIM slovena, mi sa che ho acquistato un pacchetto non adatto a me. Inoltre non ho una mappa cartacea. Dovrò porre attenzione nei prossimi Paesi che attraverserò e comprare una SIM che copra tutto il tragitto in ogni stato. Uso *Googlemaps* per orientarmi, quindi è importantissimo avere la SIM carica e campo.

Mi fermo al piccolo market di un benzinaio e una delle commesse, molto giovane, alla quale spiego cosa sto facendo, si entusiasma e insieme cerchiamo sul pc del negozio la strada migliore per uscire dalla città, in direzione Catez ob Savi.

Addirittura mi stampa tutto il percorso. Carinissima!

Esco da Novo Mesto, che tra l'altro è piuttosto bruttina. Ormai si avvicina il tramonto e sto ancora camminando su una strada statale trafficatissima.

Vedo l'uscita per Otopec ed esco, come spesso faccio, vado ad

## Camminando sei nel mondo

istinto. Opotec è un minuscolo paesino. C'è però un negozietto ancora aperto. Comprò due cose per cena e chiedo alla commessa dove secondo lei posso accamparmi senza problemi. Mi dice che dopo un km su questa stradina c'è un ponticello di legno, un castello e lì accanto un campeggio, piccolo e super economico.

Perché no, così mi faccio anche la doccia. Vado e il posto è una meraviglia, sulla riva di un fiume. Monto la tenda sul prato ben tenuto che degrada sull'acqua. Ci sono le paperelle che vengono subito a chiedere cibo. Sbriciolo un po' di pane e glielo offro.

La sera prima di dormire chiacchiero con il ragazzo che gestisce il campeggio. Si parla di viaggi naturalmente e a lui lascio il primo dei miei bigliettini che ho stampato a Lubjiana, con link al mio blog e alla pagina Facebook.

La mattina evito la strada principale, prendo una strada secondaria immersa nel verde. Camminerò un paio di chilometri in più ma va bene così. Il traffico non mi impaurisce ma il rumore è infernale e quando posso cerco soluzioni alternative.

In una delle tante trattorie super economiche lungo strada mangio per la prima volta la "zuppa nel panino". Si tratta in effetti di un grosso panino tipo michetta. Viene tagliata la parte superiore, tolta parte della mollica e riempito con deliziose zuppe vegetali e non. La parte superiore serve per chiudere il panino tipo coperchietto e tenere al caldo. Bello anche da vedere!

Mi accampo poco prima di Catez ob Savi dove ci sono impianti termali, così arriverò sul posto la mattina presto per sfruttare al massimo le 24 ore che passerò nel camping.

Consiglio di lasciar perdere Catez e le sue terme, costoso il campeggio, impianto termale ben tenuto ma troppo stile fiablandia, ottimo per i bimbi ma niente di che.

Continuo a camminare su strade che attraversano boschi splendidi.

Poco prima della frontiera croata si risveglia in me l'istinto

di donna dei boschi. Adoro raccogliere frutti, fiori e piante. Un'abitudine che porterò avanti per tutto il viaggio. In questo caso trovo fiori di iperico, malva e achillea. Ne faccio dei mazzetti e li metto a essiccare appesi ai ganci del mio trailer. Mi sa che ho un look un po' folk.

Una volta secchi metto l'iperico in olio di mandorle da usare per ungere i piedi la mattina prima di partire. La malva e l'achillea da unire alla salvia sclarea, che ho con me per un'ottima tisana prima di dormire. È perfetta per la menopausa. Purtroppo da quando sono partita si sono rifatte vive le caldane, quindi la tisana ci sta proprio a pallino.

Ho avuto ben tre incontri con la polizia locale. Il primo: sto riposando su un pratino vicino alla strada e ho lasciato il trailer sul bordo. Arriva un'auto della polizia. Sono stati chiamati da alcune auto che transitavano, cittadini preoccupati nel vedere una donna sdraiata sull'erba, pensavano mi sentissi male! Appurato che sto bene, mi dicono che è meglio non lasciare il carretto sul bordo strada

Il secondo: altro giorno, altro stop su pratino ma stavolta il carretto è vicino a me. Si ferma un'auto della polizia. Stavolta qualcuno ha pensato che dentro al trailer ci fosse un bambino, lasciato chiuso nella plastica sotto al sole. Chiarito l'equivoco, spiego cosa sto facendo. Uno dei poliziotti vuole il link al mio blog, è molto curioso, e io gli do uno dei miei bigliettini.

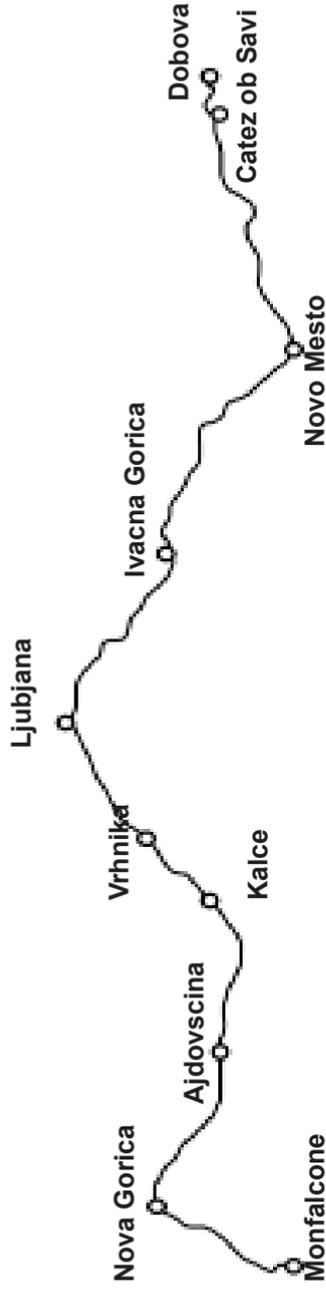
Il terzo: lungo strada, mentre attraverso una cittadina, sono costretta a camminare quasi in mezzo della via, non ci sono marciapiedi. Mi ferma un'auto, senza la scritta polizia, ne scendono un uomo e una donna e mi chiedono i documenti. Voglio prima vedere i loro distintivi per essere sicura che siano veramente poliziotti, dato che non indossano divise. Sono guardinghi ma una volta spiegato cosa sto facendo la donna poliziotto, molto bella, sembra una di quelle delle serie televisive, mi mostra, tenendo una certa distanza, il suo distintivo e mi pone un sacco di domande. Fa la dura ma è curiosissima. Mi rendo conto che qui le forze dell'ordine hanno una grande

## Camminando sei nel mondo

attenzione al cittadino e che i cittadini sono a loro volta attenti agli altri umani. Bello!

Lascio la Slovenia con dispiacere, mi è piaciuto tanto camminare in questo Paese. Le persone sono riservate ma non chiuse, comunque disponibili a dare informazioni e talvolta buoni consigli, per esempio dove mangiare economicamente o dove mettere la tenda senza avere problemi di sorta; si respira una maggiore tranquillità, i ritmi sono meno accelerati che in Italia. Tra i tanti obiettivi del mio viaggio c'è anche quello di annusare a giro per trovare situazioni buone e interessanti dove trascorrere parte della mia vecchiaia. La Slovenia potrebbe essere un buon posto per vivere sereni, così mi sono sentita, in questo Paese, serena.

# Italia-Slovenia



## INDICE

Capitolo 1 PERCHÉ IL GIRO DEL MONDO A PIEDI	5
Capitolo 2 ITALIA	9
Capitolo 3 SLOVENIA	13
Capitolo 4 CROAZIA	23
Capitolo 5 SERBIA	33
Capitolo 6 BULGARIA	43
Capitolo 7 PASSAGGIO IN GRECIA (35 KM)	55
Capitolo 8 TURCHIA	59
Capitolo 9 GEORGIA	83
Capitolo 10 AZERBAJAN	99
Capitolo 11 IRAN	107
Capitolo 12 INDIA	123
Capitolo 13 NEPAL	135
Capitolo 14 THAILANDIA	155

Capitolo 15 MALESIA	171
Capitolo 16 SINGAPORE	183
Capitolo 17 INDONESIA	195
Capitolo 18 AUSTRALIA	207
Capitolo 19 E DOPO?	223
Capitolo 20 PICCOLA GUIDA TECNICA PER CHI VUOLE VIAGGIARE A PIEDI	229
Percorso fotografico	243